

Wagons Lits Denunciate per frode 9 persone

ROMA. Frode nelle pubbliche forniture, per questo reato cinque dirigenti della compagnia Wagons Lits sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Roma dal Nucleo antieffettazione dei carabinieri (Nas). Insieme con loro sotto accusa tre dirigenti della Uil che avrebbe dovuto compiere controlli sulla situazione igienica nei laboratori in cui venivano confezionati i cibi e un funzionario del Comune. Il rapporto è ora all'esame del sostituto procuratore Giancarlo Amati. Secondo l'inchiesta, da prelievi effettuati dal Nas sui cibi preparati dalla compagnia sarebbero risultate contaminazioni da germi patogeni. L'inchiesta era stata avviata nel febbraio scorso dal pretore Elio Cappelli. Il magistrato aveva riscontrato la violazione delle norme sulla igiene pubblica. In particolare erano state evidenziate manipolazioni sulle confezioni dei pasti in vassoio e strutture vecchie e fatiscenti nei capannoni che ospitano le celle frigorifere.

Contro l'Enichem riesplode la violenza

Hanno assaltato la sede della Cisl, stratonato i sindacalisti, buttato all'aria carte e dalla finestra suppellettili delle stanze. Poco prima manifestazioni simili erano state inscenate davanti alle sedi di Pci e Psi. «Colpevoli di non sostenere la battaglia per lo smantellamento dell'Enichem». A Manfredonia è ricominciata la protesta contro la fabbrica ad alto rischio.

ROMA. A quattro mesi dalla rivolta di Manfredonia, nella città pugliese, la tensione è di nuovo salita alle stelle. A scatenare la protesta è sempre l'impianto dell'Enichem, la fabbrica dei veleni. Questa volta però la rivolta non è diretta contro le istituzioni, ma contro partiti e sindacati. «Colpevoli di non sostenere a sufficienza la battaglia per il totale smantellamento della fabbrica». Così ieri mattina, giornata di sciopero di edili e pescatori, indetta dal comitato di lotta, un centinaio di persone ha assaltato la sede della Cisl, insultando e aggredendo i dirigenti che si trovavano al lavoro, strappando documenti e carte e fuggendo prima dell'arrivo della polizia.

sciopero infatti questa volta era per il totale smantellamento della fabbrica, senza verificare altre possibilità, senza contrattare con il governo un «risarcimento» per i danni che la fabbrica ha prodotto in questi anni e senza chiedere neppure un risarcimento dell'area compromessa. Ma era stato soprattutto il clima creatosi negli ultimi tempi all'interno del comitato a non far presagire nulla di buono. Gli incidenti sono avvenuti mentre faticosamente la città era riuscita a trovare degli obiettivi di lotta meno sponetanei e improvvisati di quelli che avevano fatto esplodere la protesta del settembre scorso. «Negli ultimi mesi attorno ad una petizione che stabiliva dei punti chiari di intervento avevamo raccolto



Una veduta dell'Enichem di Manfredonia

Beni artistici a Firenze Anche il ministero dice: «In pericolo i monumenti se non si corre ai ripari»

Gran consulto di esperti ieri a Firenze, poi il verdetto: «Il patrimonio artistico della città, se non si prendono rapidi provvedimenti, corre gravi rischi». A pronunciare è stato il direttore generale del ministero per i Beni Culturali, Francesco Sini, che è andato di persona nel capoluogo toscano per valutare il posto. Il responso, del resto, non è molto diverso da quello pronunciato per motivi altri CINA.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA GREGGATI

FIRENZE. Corriamo grossi rischi. Circondato da tecnici ed esperti, in piedi nella cupola e polverosa sala della biblioteca della soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, il direttore generale del ministero per i Beni Culturali Francesco Sini, ha il compito di avvertire entrambi i lavori e che uno ora non si verifica di forma con gli accordi siglati con il ministero.

Non sono affermazioni nuove, ma in questa Firenze battuta dalla pioggia che bagna le scarpe di tela dei turisti che scende dalle terrazze e si spinge per le strade e piazze saturate di folle e in cui gran parte dei palazzi e dei monumenti sono avvolti dalle impalcature, per i lavori di consolidamento e restauro, in questa Italia che assiste quasi inerte ai crolli e agli accenti, acciuffa un sapore particolare di urgenza.

Sini e i rappresentanti dei comitati di settore del ministero hanno compiuto ieri a Firenze una visita a tappeto, una sorta di check up ai monumenti più importanti della città. In parte si è trattato di una verifica dei lavori in corso (in piazza della Signoria, ad esempio, o alla cupola del Duomo), in parte di un approfondimento di alcune proposte nuove come la trasformazione della Cappella Brancacci al Carmine in museo separato dal corpo della chiesa e il restauro della Loggia dell'Organo e del gruppo scultoreo del Battito delle Saline di Giambologna e del fiesole di Benvenuto Cellini.

Ultima tappa del direttore generale la Loggia dell'Organo, che ora appare invasa da una selva di tubi e di impalcature. Si sta infatti provvedendo a un consolidamento delle strutture, soprattutto in funzione antisismica e per rispondere in modo definitivo ad alcuni problemi storici risolti una decina di anni fa dalla rottura di una gamba della volta di un cornicione che si staglia sul soffitto della stanza che ospita la Loggia. L'inquinamento atmosferico ha preaccorciato l'aspettativa di vita di marmi, tanto che si è anche ventilata l'ipotesi di sostituire i due grandi gruppi di Giambologna e Cellini con altrettante copie. «Non abbiamo il gusto di creare una città di copie», ha concluso però, «scetto», il direttore generale. «Ma faremo solo se saremo costretti».

NEL PCI La riunione del Comitato centrale è convocata per domani, alle ore 16. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, martedì 4 (ora 18). I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi martedì 4 aprile ore 11.

A Manfredonia la giornata di sciopero è stata segnata da gravi incidenti Devastazioni alla sede della Cisl Contestate quelle del Pci e del Psi

Aggressioni a scuola nella periferia bolognese

Sfonda la finestra, entra in aula e picchia un insegnante

Periferia di Bologna, quartiere degli anni 60. Un ragazzo di 14 anni (dovrebbe essere a scuola, ma non frequenta) entra in classe sfondando una finestra e picchia l'insegnante. I docenti protestano, si sentono «in trincea»: un'auto bruciata, aggressioni. Che succede al Pilastro, nel cuore dell'Emilia? Sono una testa dura - dice l'insegnante aggredito - coi ragazzi voglio continuare a parlare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNIFER MILETTI

BOLOGNA. Adesso Antonio B., quattordicenne, per i compagni di scuola è un eroe. In un'aula, dove volgono, e non essere chiusi a scuola mattina e pomeriggio. In quelle sezioni a tempo pieno che raccolgono tutti coloro che a casa non hanno nessuno che li possa seguire.

Quella di Antonio è soltanto l'ultimo pezzo di una storia di ordinaria violenza: in una scuola ed in un quartiere, il Pilastro, dove i ragazzi sono nati in fretta, negli anni Sessanta, è stato bocciato due anni in prima media, è stato bocciato in seconda, e non se l'è sentita - lui ormai si giudica grande - di tornare fra i banchi con i ragazzi. Ma quasi ogni mattina, col suo motorino, entra nel cortile, gira sui pali.

Serena, entro oggi i giudici faranno sapere la loro scelta

TORINO. Entro oggi i giudici del Tribunale dei minori di Torino, comunicheranno ufficialmente le loro decisioni in merito al futuro di Serena Cruz. I magistrati torinesi, dopo la lunga «camera di consiglio» dei giorni scorsi, depositeranno in cancelleria le motivazioni del «decreto». In rapporto al «ricordo» presentato dai coniugi Glubergia. Pare che il provvedimento per l'adozione della piccola filippina, adottata illegalmente dalla coppia ragconiese, sia stato speso sin da quando la bimba, circa due settimane fa, fu tolta al Glubergia, ed ospitata in un istituto di Torino. Pertanto Serena, potrebbe essere data in affidamento preadottivo ad un'altra famiglia al più tardi tra una o due settimane. Ovviamente ciò si verificherà se le decisioni dei giudici di Torino, saranno, come sembra, contrarie al ritorno della bambina presso la famiglia che l'aveva, sia pur illegalmente, adottata oltre un anno fa. Ma il Glubergia, e con loro il Comitato di solidarietà costituitosi spontaneamente a Racconigi, sperano ancora di poter trovare vie legali per poter riavere la piccola «scotesax» ieri un loro amico ha iniziato uno sciopero della fame

In un camper davanti al Tribunale. Quasi certamente i due coniugi ragconiesi presenteranno un nuovo appello contro il «decreto», indirizzando alla Sezione minori della Corte d'appello di Torino. Al Comitato di Racconigi intanto continuano a giungere, da ogni parte d'Italia, telefonate, telegrammi e firme di solidarietà in sostegno della cosiddetta «soluzione umana» del caso. Si registrano però anche prese di posizione a favore dell'operato dei giudici torinesi, come quella del dott. Palomba, presidente del Tribunale dei minori di Cagliari.

Tragedia a Pescara. L'omicida aveva tentato di abusare del ragazzo? Uccide un sedicenne e ferisce il padre Lo avevano «svergognato»

A Pescara, Franco Ariano, 43 anni, ingegnere, ha ucciso a colpi di pistola un ragazzo di 16 anni e ne ha ferito gravemente il padre, Gennaro Di Lauro, commerciante. Dietro il delitto, un'inquietante storia di violenze: l'ingegnere avrebbe approfittato del ragazzo, cui faceva lezione di matematica, e per questo sarebbe stato «svergognato» dal padre. Si sentiva irrimediabilmente lesa nella rispettabilità.

PESCARA. Un'inquietante storia di violenza e piccoli sadismi tra condomini si svela dietro l'omicidio di un ragazzo di appena 16 anni, Giovanni Di Lauro, e il ferimento di suo padre Gennaro. A sparare l'intero caricatore di una Beretta 98 R è stato l'ingegnere Franco Ariano, 43 anni, impiegato presso l'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, originario di un paese del Foggiano, Torre Maggiore. Tutto è cominciato più di un anno fa, durante l'estate. Giovanni aveva bisogno di ripetizioni: era un ragazzo fragile, balbettante, con difficoltà di apprendimento, era stato rimandato. Dall'ingegnere prendeva lezioni di matematica da sua moglie di lettere. Gli Ariano e i Di Lauro abita-

no nello stesso condominio, in una palazzina di via della Bonifica, al quartiere Pineta. L'ingegnere avrebbe approfittato del ragazzo: ora, davanti al giudice, pare abbia ammesso qualche «bacio». Giovanni però racconta tutto a casa: così Gennaro Di Lauro, suo padre, fa una piazzata a casa Ariano, davanti alla moglie dell'ingegnere, che si vede «svergognato». In più, come si sa, nei condomini i muri hanno orecchie... L'ingegnere, che tutti descrivono come una persona mite, sensibile, senza precedenti del genere, si vede irrimediabilmente lesa nella rispettabilità. Un po' vera, un po' ingannata dalla sua mente, «l'attenzione malevola» degli altri diventa un'ossessione.

Muore all'ospedale bimba caduta da una giostra a Napoli

NAPOLI. Una bambina di appena sei anni, Giuseppina Barbi, è morta ieri notte all'ospedale per bambini di Napoli, Santobono, a causa delle ferite riportate alla testa cadendo da una delle gioste del parco di divertimenti «Edenlandia». L'incidente è avvenuto la sera di mercoledì quando la bambina - che viveva da molti anni nella casa del vice sindaco dc di Napoli, Raffaele Andonucci - è stata portata dalla signora Antonucci nel parco di divertimento. La piccola ha preteso di andare a provare la giostra delle guerre stellari, ma quando è finito il giro, anticipando l'uscita dalla giostra, la bambina è caduta ed ha battuto violentemente il capo riportando un trauma cranico piuttosto gra-

A Pescara e a Palermo Due uxoricidi-suicidi per inaspettati «raptus» di follia

PESCARA. Due diverse tragedie familiari a Pescara e a Palermo. Un pensionato di Montesilvano, Antonio Celli Rusci, di 60 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie, Annunziata Di Giovanni, di 65 e poi, con la stessa arma, si è ucciso. L'omicidio-suicidio è avvenuto nell'appartamento dove la coppia viveva sola. A scoprirlo è stata la figlia Antonietta, preoccupata perché non aveva avuto notizie dei genitori. Nella tarda mattinata di ieri la donna - che abita con la sua famiglia nello stesso quartiere dei genitori - si è recata con alcuni vicini nell'abitazione paterna ed ha trovato nel tinello il corpo del padre, con il fucile ancora puntato alla pancia. E nel bagno, quello della madre, con una vasta ferita al volto. La donna è morta per emorragia. La ricostruzione dell'accaduto è stata fatta dai carabinieri, avvertiti poco dopo la scoperta del cadavere. L'ipotesi più probabile è che l'uomo sia stato colto da un raptus. La coppia - che aveva un altro figlio il quale vive a Vasto (Chieti) - secondo i conoscenti non aveva mai avuto screzi. Vicino Palermo un giovane contadino, Calogero Ciotto, di 35 anni, ha ucciso la moglie ed ha poi dato fuoco alla casa, lasciandosi morire nel rogo dell'abitazione. I figli dei coniugi Ciotto, due bambini rispettivamente di 10 e 6 anni, sono riusciti a mettersi in salvo. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina a Bompietro, un piccolo centro delle Madonie. Calogero Ciotto, colto da un raptus di follia, ha inferito sulla moglie con un coltello. Poi ha versato della benzina ed ha incendiato la casa. I bambini sono fuggiti mentre il padre è rimasto nell'abitazione. Il suo corpo carbonizzato è stato trovato assieme a quello della moglie dai vigili del fuoco intervenuti su segnalazione dei vicini di casa.

Firenze Muore a 4 mesi in viaggio

FIRENZE. Un bambino francese di quattro mesi, Jonathan Clavreul, è stato trovato morto all'arrivo a Firenze Valdarno nella culla che era posta all'interno della macchina dei genitori. La famiglia era partita da Parigi per venire a trascorrere un periodo di vacanze nella casa di Santa Lucia. Durante il viaggio il piccolo, secondo le dichiarazioni dei genitori, veniva costantemente controllato ma della sua morte: due - secondo quanto essi stessi hanno dichiarato - si sono accorti soltanto all'arrivo. Il piccolo è morto per asfissia. Lo ha stabilito l'autopsia. Attraverso l'esame necroscopico, il medico ha escluso che il bambino abbia ingerito qualcosa che possa avergli impedito la funzione respiratoria. Jonathan era stato adottato dai coniugi parigini Jean Louis Marie Clavreul e Colette Bonissel in Brasile, dove era nato il 5 dicembre 1988. Proprio il padre del piccolo, medico, aveva per primo accertato la morte del figlio nel pomeriggio di sabato.

Napoli Rinvio il processo a Rubolino

NAPOLI. È stato rinviato al 28 aprile prossimo il processo per millantato credito a carico di Giorgio Rubolino, il giovane di Torre Annunziata prosciolto con formula piena nei mesi scorsi dall'accusa di aver ucciso il giornalista Giancarlo Sini. Il rinvio è stato deciso dalla prima sezione del Tribunale (presidente Vuosi) su richiesta dei difensori, avvocati Nicola Balzano e Claudio Botti. Il tribunale ha ordinato per la prossima udienza l'accompagnamento in aula del testimone Mario Ferralocio - uno dei pentiti che hanno deposto al processo per la strage del «palo 904» - e Umberto Missa, fratello del boss Giuseppe condannato all'ergastolo per la strage. Rubolino, secondo l'accusa, millantando amicizie negli ambienti giudiziari si sarebbe fatto consegnare somme di danaro da esponenti del clan Missa ai quali avrebbe promesso favori (concessioni di libertà provvisoria ed arresti domiciliari). La circostanza venne alla luce durante le indagini sulle cooperative di ex detenuti. Ieri Rubolino non si è presentato in aula.